

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI SPOLETO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 05324

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE - UMBRIA

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il servizio civile...per la prima infanzia

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE area 02 Animazione culturale
verso minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Spoleto, in virtù della convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (L.n.77 del 20.03.2003), si impegna a garantire, nel proprio territorio una particolare attenzione per i minori, riconoscendoli come portatori di diritto. Quello degli asili nido è un servizio di cui la Comunità ha sempre più bisogno, date le abitudini di vita e le necessità di lavoro delle famiglie moderne, per questo il Comune, tramite l'offerta di servizi alla prima infanzia, ha il dovere di assicurare una buona qualità della vita sostenendo i ritmi di crescita e di autonomia dei bambini e riconoscendo nella famiglia il primo sistema educativo da supportare durante i cicli di vita dei figli. L'Ufficio Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Spoleto è il principale soggetto preposto ad esercitare tutte le azioni al fine di garantire una rete di servizi sufficiente per i minori e le loro famiglie. Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale, consapevole dell'importanza di investire nella promozione di una cultura genitoriale, a fianco al servizio di asilo nido, ha avviato e sostenuto iniziative a largo raggio, sviluppando servizi integrativi e progetti, sperimentando anche nuove tipologie come ad esempio:

- 1) l'adesione alla "Rete Internazionale delle Città dei Bambini e delle Bambine" promossa dal prof. F. Tonucci del CNR di Roma
- 2) l'istituzione nel 2007 della Giornata del Gioco
- 3) l'avvio del centro per bambini e famiglie

- 4) l'attivazione del centro di documentazione Il Guscio della Chiocciola
- 5) La convenzione con l'UNICEF per attivazione del punto Baby PIT Stop
- 6) l'adesione ai progetti nazionali "Nati per Leggere" e "Forte chi legge"
- 5) l'attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità in collaborazione con le scuole del territorio.

CONTESTO TERRITORIALE

Popolazione

Nel Comune di Spoleto si rileva la presenza di 38.035 residenti di cui 18.379 maschi e 19.656 femmine (Istat: 2017).

Nello specifico, la popolazione minorile, residente nel comune di Spoleto, per la fascia d'età tra 0 - 6 anni, cui è destinato il presente progetto, risulta essere pari a 1.915 di cui 937 maschi e 978 femmine.

Fascia di età	Numero residenti
0-3	1020
3-6	985
Totale	1.915

Tab. 1 – Popolazione residente per classe d'età al 1 gennaio 2017 – Comune di Spoleto.

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

CONTESTO SETTORIALE

Attualmente all'interno dei finanziamenti nazionali e comunitari (Agenda Urbana e FSE) la Direzione Servizi alla Persona del Comune di Spoleto sta sviluppando una progettazione molto centrata a valorizzare e ampliare la filiera dei servizi educativi e a sostenere le famiglie.

Ad oggi il sistema dei servizi socio – educativi per la prima infanzia è costituito da:

- 1) n. 3 asili nido comunali
- 2) n. 3 asili nido privati autorizzati
- 3) n. 1 sezione primavera /privata autorizzata
- 4) n. 2 spazi gioco privati autorizzati
- 5) n. 1 centro per bambini e famiglie / pubblico
- 6) n. 1 centro di documentazione/ pubblico
- 7) n. 14 scuole dell'infanzia pubbliche
- 8) n. 3 scuole dell'infanzia paritarie

Breve descrizione dei servizi all'infanzia

Asili nido:

Il Comune di Spoleto gestisce in forma diretta n. 2 asili nido che accolgono complessivamente n. 88 bambini dai 3 mesi ai 3 anni di età, mentre 1 asilo nido è gestito in forma indiretta tramite una cooperativa sociale.

Il nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico aperto a tutte le bambine e a tutti i bambini di età compresa tra i tre e trentasei mesi. Esso concorre, insieme alle famiglie, alla loro crescita e formazione, in armonia con i principi della garanzia del diritto all'educazione e del rispetto delle identità culturali.

Il nido si pone le seguenti finalità:

- l'educazione e la socializzazione delle bambine e bambini per favorire il loro sviluppo armonico;

- il sostegno alle famiglie nell'educazione e nella cura dei figli.

Il servizio nido è aperto da settembre a giugno e poi integrato con il nido estivo nel mese di luglio.

Gli spazi al nido rivestono un ruolo fondamentale per il progetto educativo, garantiscono una serie di esperienze libere, strutturate, dove i bambini possono esprimere le loro potenzialità, avviare le loro scoperte e iniziare i percorsi di autonomia.

Il progetto educativo è condiviso da tutto il personale educativo secondo criteri di qualità e metodologie di lavoro sperimentate e in continua riflessione. Il quadro teorico si ispira all'approccio sistemico dove il macro sistema influenza e non è scisso dal micro sistema. Lo sviluppo dipende dallo scambio sociale, i processi mentali si costruiscono nella reciprocità di significati e relazioni tra individui.

I significati che vengono scambiati a livello interpersonale fanno parte del patrimonio culturale della comunità e consentono all'individuo in crescita di apprendere, di mediare la propria cultura e la cultura di appartenenza.

Il ruolo dell'adulto è centrale per lo sviluppo dei bambini, è colui che prepara il contesto, agisce attraverso gesti di educazione diretta, facilitando e sostenendo i comportamenti.

Avere a disposizione dei volontari da affiancare al personale educativo significa poter garantire una maggiore attenzione allo spazio e ai momenti di accoglienza sia dei bambini che dei genitori.

Il **Centro Infanzia "Il Glicine"** comprende al suo interno, oltre ad uno dei 3 asili nido:

- a) il **Centro di Documentazione "Il Guscio della Chiocciola"**, luogo pensato per raccogliere il patrimonio culturale e i servizi educativi ma come luogo primario per la promozione della cultura dei servizi e di promozione di iniziative per la città in collaborazione con altre agenzie come la Biblioteca Comunale, il Punto nascita, e il distretto sanitario.
- b) Il **Centro per Bambini e Famiglie** offre laboratori esperienziali, strutturati in moduli di durata trimestrale o semestrale che hanno coinvolto negli anni passati più di 150 presenze.

Tra le proposte costanti dobbiamo ricordare:

- Laboratorio musicale "Musicando si impara";
- laboratorio per bambini e genitori "Il valzer del moscerino".

Inoltre, nell'ultimo anno, sono stati avviati altri cicli di laboratori:

- di manipolazione per bambini e genitori
- "genitori si diventa" laboratori di parola sugli stili educativi
- "letture ad alta voce"

Servizi a connotazione culturale che ampliano le offerte

Sul fronte dei servizi a connotazione principalmente culturale, il Comune offre il **servizio Biblioteca per ragazzi** che si pone come servizio a forte valenza culturale che si interfaccia con il mondo della scuola, dei servizi educativi e di quelli sociali. Nella Biblioteca Comunale si svolgono le seguenti iniziative rivolte ai più piccoli:

- 1) Giocalibro:** iniziativa rivolta alle scuole materne, elementari e medie del territorio. Nata nel 1996, ogni anno affronta nuove tematiche quali arte, scienza, filosofia, matematica, letteratura ecc..;
- 3) Maggio dei libri** progetto nazionale di campagna per la promozione della lettura;
- 4) Nati per leggere** progetto nazionale per diffondere la lettura ad alta voce;
- 5) attività per bambini con bisogni educativi speciali** (in collaborazione con la ASL sono attivi laboratori per bambini dislessici).

Indicatori delle criticità/bisogni:

- 1.** La maggiore criticità rilevata attualmente, è quella di mantenere attivi i laboratori per genitori e per bambini senza avere a disposizione ulteriori educatori, oltre a quelli previsti dal rapporto adulto/bambino. La possibilità di affiancare agli educatori i volontari di servizio civile consente di poter pianificare una più ampia offerta di attività e di poter lavorare in piccoli gruppi per facilitare gli apprendimenti dei bambini;
- 2.** Difficoltà nel promuovere la cultura dell'infanzia e nel pubblicizzare l'offerta dei servizi per la Prima Infanzia;
- 3.** Offrire opportunità per i giovani che aspirano a lavorare come educatori, di sperimentarsi ed accrescere il proprio bagaglio teorico in materia di prima infanzia e soprattutto pratico all'interno dei servizi educativi.

Destinatari diretti del progetto:

- Bambini dai 0 ai 3 anni e genitori (o altri familiari) che frequentano l'asilo nido Il Girotondo e l'asilo nido Il Carillon.

Beneficiari indiretti:

Con il perseguimento degli obiettivi del progetto si andrà ad apportare un beneficio all'intera collettività in quanto la conoscenza e la valorizzazione dei servizi educativi rappresenta la base di una comunità educante più consapevole e responsabile nei confronti dei più piccoli.

7) *Obiettivi del progetto:***OBIETTIVO GENERALE:**

L'obiettivo generale del progetto ***Il servizio civile...per la prima infanzia*** è quello di valorizzare il sistema dei servizi educativi attraverso il potenziamento delle attività che vengono offerte ai bambini e delle iniziative di sostegno alla genitorialità rivolte ai genitori. Contestualmente si darà la possibilità ai volontari che intendono conoscere il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia e ne condividono il valore e lo spirito socio educativo, di operare in un contesto pratico di "apprendimento/formazione".

OBIETTIVI SPECIFICI:

1) Qualificare le attività che vengono svolte la mattina insieme alle educatrici, offrendo esperienze in piccoli gruppi, migliorare l'organizzazione dello spazio educativo in funzione delle attività proposte e in relazione con le tappe evolutive dei bambini.

Criticità/bisogni	obiettivo	Indicatore ex ante	Indicatore ex post
Scarsa presenza di personale oltre a quello definito dai paramenti della L.R. n. 30/2005	1.1. valorizzare il lavoro in piccoli gruppi per agevolare nei bambini l'autonomia, lo sviluppo cognitivo e psicomotorio, la socializzazione e la creatività	Rapporto 1/8 adulto-bambino	Rapporto 2/8 adulto-bambino
	2.1. predisporre durante l'anno nuove organizzazioni degli spazi tenendo conto delle tappe evolutive dei bambini	Riorganizzazione degli spazi nei mesi di settembre e gennaio	Riorganizzazione degli spazi nei mesi di settembre, gennaio, marzo, giugno

2) Organizzare laboratori pomeridiani per bambini e famiglie ed eventi per la restituzione della documentazione ai genitori dei bambini che frequentano il nido.

Criticità/bisogni	obiettivo	Indicatore ex ante	Indicatore ex post
Poche risorse umane per la progettazione e la conduzione dei laboratori pomeridiani	2.1. Incrementare le occasioni ludico-laboratoriali per bambini e famiglie	n. 3 laboratori durante l'anno	Almeno 6 laboratori per il prossimo anno
	2.2. creare dei percorsi per il coinvolgimento e la formazione dei genitori tramite la restituzione della documentazione delle attività svolte al nido	0 eventi	Almeno 1 evento alla fine dell'anno scolastico

3) Progettare materiali informativi per diffondere la cultura dei servizi educativi nel

territorio della Zona Sociale n. 9

Criticità/bisogni	obiettivo	Indicatore ex ante	Indicatore ex post
Aumentare la conoscenza dei servizi educativi 0-3 presenti sul territorio tra la popolazione	3.1. promuovere i servizi educativi per la prima infanzia	Presenza di materiali pubblicitari non più attuali	Produzione di brochure e carte dei servizi aggiornate

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Da quanto emerge dal contesto di riferimento e dagli obiettivi descritti nel box 7, il progetto è articolato su diversi piani di attuazione che definiscono le azioni e le conseguenti attività destinate ai volontari:

OBIETTIVO 1

1) qualificare le attività che vengono svolte la mattina insieme alle educatrici, offrendo esperienze in piccoli gruppi, migliorare l'organizzazione dello spazio educativo in funzione delle attività proposte e in relazione con le tappe evolutive dei bambini

AZIONE: implementare le attività proposte ai bambini e migliorare il rapporto educatore/bambino

ATTIVITA':

1.1. osservazione, ideazione, e proposte delle attività con i bambini con la collaborazione del personale educativo supervisione del coordinatore pedagogico

Attività	I° mes e	II° mes e	III° mes e	IV° mes e	V° mes e	VI° mes e	VII° mes e	VIII° mes e	IX° mes e	X° mes e	XI° mes e	XII° mes e
Azione: implementare le attività proposte ai bambini e migliorare il rapporto educatore/bambino												
1.2. osservazione, ideazione, e proposte delle attività con i bambini con la collaborazione del personale educativo supervisione del coordinatore pedagogico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

OBIETTIVO 2: Organizzare laboratori pomeridiani per bambini e famiglie ed eventi per la restituzione della documentazione ai genitori dei bambini che frequentano il nido.

AZIONE: implementare il numero di laboratori pomeridiani ed eventi specifici rivolti ai genitori.

ATTIVITA':

2.1. conoscenza del progetto educativo proposto e integrazione di laboratori tematici per i genitori dei bambini che frequentano i servizi della prima infanzia.

2.2. affiancamento del coordinatore pedagogico e delle educatrici nella progettazione e realizzazione di incontri e laboratori per bambini e famiglie.

2.3. raccolta del materiale documentativo, video, foto, prodotti, elaborazione;

2.4. elaborazione del materiale raccolto;

2.5. incontri di restituzione con i genitori.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mes e	XI° mese	XII° mese
Azione: implementare il numero di laboratori pomeridiani per bambini e genitori												
conoscenza del progetto educativo proposto e integrazione di laboratori tematici per i genitori dei bambini che frequentano i servizi della prima infanzia.	X	X										
affiancamento			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

del coordinatore pedagogico e delle educatrici nella progettazione e realizzazione di incontri e laboratori per bambini e famiglie.												
raccolta del materiale documentativo, video, foto, prodotti, elaborazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
elaborazione del materiale raccolto					X	X	X	X	X	X	X	X
incontri di restituzione con i genitori						X	X	X	X	X	X	X

OBIETTIVO 3: Progettare materiali informativi per diffondere la cultura dei servizi educativi nel territorio della Zona Sociale n. 9

Azione: creazione di una campagna informativa

ATTIVITA':

1.3. progettazione, realizzazione e diffusione dei nuovi materiali pubblicitari dei servizi.

Attività	I° mes	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
-----------------	-----------	-------------	--------------	-------------	------------	-------------	--------------	---------------	-------------	------------	-------------	--------------

Azione: creazione di una campagna informativa

progettazione, realizzazione e diffusione dei nuovi materiali pubblicitari dei servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

AZIONI/ATTIVITA' TRASVERSALI A TUTTI GLI OBIETTIVI:

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
-----------------	------------	-------------	--------------	-------------	------------	-------------	--------------	---------------	-------------	------------	-------------	--------------

ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI IN S.C.N.	X												
FORMAZIONE GENERALE	X	X	X	X	X								
FORMAZIONE SPECIFICA	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL S.C.N.			X	X	X	X	X	X	X	X			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Dina Bungiantelli - dirigente direzione Servizi alla Persona del Comune di Spoleto
 Carmen Foglia - responsabile dei servizi scuola famiglia e minori del Comune di Spoleto
 Educatrici degli asili nido comunali
 Francesca Palazzi - Ufficio Giovani del Comune di Spoleto
 Catia Trippetti - Istruttore Direttivo Ufficio Scuola famiglia e minori del Comune di Spoleto
 Loretta Bozzi - Istruttore Amministrativo Ufficio Scuola famiglia e minori del Comune di Spoleto

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Dettagliamo ora le azioni di pertinenza dei volontari in riferimento ad ognuno delle macroazioni individuate, facendo presente che, oltre alle attività di seguito elencate, i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno operativamente alla promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

Il progetto mira a creare una forte integrazione tra le funzioni del personale educativo che ha la responsabilità di attivare il progetto educativo e i volontari che diventano valore aggiunto per l'intero gruppo.

Il ruolo dei volontari, inseriti nel progetto, si definirà in itinere, infatti nel primo periodo svolgeranno un ruolo di osservazione del contesto educativo, di conoscenza sia del lavoro sia dei bambini che hanno la necessità di "accogliere" gradatamente le figure inserite nei servizi.

L'osservazione consentirà di prendere parte alle attività messe in atto, comprendere lo spirito e gli obiettivi delle azioni educative e in modo più ampio la filosofia del servizio; così i volontari avranno anche la capacità di autoosservarsi e comprendere cosa possono mettere in atto durante il servizio e come possono integrare le loro conoscenze teoriche con il fare educativo.

I volontari parteciperanno a tutte le attività educative comprese le iniziative rivolte ai genitori, collaboreranno con tutto il personale educativo per la realizzazione e la diffusione della documentazione dei servizi educativi e per la promozione della cultura dell'infanzia (fare diari dei bambini, cartelloni per incontri, catalogazione delle foto e dei video realizzati, analisi dei dati per report ecc.).

Parteciperanno a tutti gli incontri di formazione del personale educativo e a tutti gli incontri mensili con il coordinatore pedagogico al fine di monitorare e verificare le azioni messe in atto e a tutte quelle iniziative che si svilupperanno nel territorio comunale e regionale sulla prima infanzia e sul sostegno della genitorialità come convegni, seminari ecc.

I volontari in concomitanza con le chiusure dei servizi educativi, saranno impiegati c/o l'ufficio Minori al fine di elaborare la documentazione dei servizi, fare analisi dell'utenza, ed effettuare i questionari della valutazione della qualità da somministrare alle famiglie.

In modo più sintetico possiamo dettagliare più precisamente le azioni:

- 1) Affiancamento dei volontari al personale educativo nei momenti di routine e di attività
- 2) Affiancamento dei volontari al personale educativo nella riorganizzazione degli spazi
- 3) Affiancamento dei volontari al personale educativo nella organizzazione dei laboratoriali
- 4) Conduzione dei laboratori con bambini e genitoriale
- 5) Affiancamento al personale amministrativo dell'ufficio nell'elaborazione dei dossier di monitoraggio e nella reportistica
- 6) Affiancamento al coordinatore pedagogico nella progettazione dei azioni di promozione culturale dei servizi educativi

OBIETTIVO 1

Qualificare le attività che vengono svolte la mattina insieme alle educatrici, offrendo esperienze in piccoli gruppi, migliorare l'organizzazione dello spazio educativo in funzione delle attività proposte e in relazione con le tappe evolutive dei bambini

AZIONE	ATTIVITA'	RUOLO VOLONTARI
implementare le attività proposte ai bambini e migliorare il rapporto educatore/ bambino	1.1. osservazione, ideazione, e proposte delle attività con i bambini in collaborazione del personale educativo e la supervisione del coordinatore pedagogico	<ul style="list-style-type: none"> a. Affiancamento al personale durante le attività del nido; b. osservazione; c. valorizzazione dei momenti di "routine" quali l'accoglienza; d. prendere visione della modulistica e di tutti gli strumenti tecnici utili alla comunicazione/collaborazione con le famiglie; e. organizzare le singole attività per sfondi integratori; f. partecipazione alla programmazione delle attività con le educatrici; g. partecipazione ai monitoraggi con il coordinatore pedagogico; h. predisporre gli spazi e il materiale ludico-didattico da utilizzare.

OBIETTIVO 2: Organizzare laboratori pomeridiani per bambini e famiglie ed eventi per la restituzione della documentazione ai genitori dei bambini che frequentano il nido.

AZIONE	ATTIVITA'	RUOLO VOLONTARI
implementare il numero di laboratori pomeridiani ed eventi specifici rivolti ai genitori.	<p>2.1. conoscenza del progetto educativo proposto e integrazione di laboratori tematici per i genitori dei bambini che frequentano i servizi della prima infanzia.</p> <p>2.2. affiancamento del coordinatore pedagogico e delle educatrici nella progettazione e realizzazione di incontri e laboratori per bambini e famiglie.</p> <p>2.3. raccolta del materiale documentativo, video, foto, prodotti, elaborazione;</p> <p>2.4. elaborazione del materiale raccolto;</p> <p>2.5. incontri di restituzione con i genitori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. ideazione, pianificazione e realizzazione dei laboratori con la supervisione del coordinatore pedagogico e in collaborazione con altri soggetti del territorio; b. documentazione dei percorsi svolti c. raccolta dei materiali; d. suddivisione dei materiali per tipologie; e. scansione dei materiali cartacei; f. trasposizione dei materiali scansionati su supporti multimediali; g. schedatura; h. allestimento di una sezione dedicata c/o il

		centro di documentazione per la consultazione i. assistenza durante eventi, seminari e iniziative varie.
--	--	---

OBIETTIVO 3: Progettare materiali informativi per diffondere la cultura dei servizi educativi nel territorio della Zona Sociale n. 9

AZIONE	ATTIVITA'	RUOLO VOLONTARI
creazione di una campagna informativa	3.1. progettazione, realizzazione e diffusione dei nuovi materiali pubblicitari dei servizi.	a. coordinamento con il personale educativo e il coordinatore pedagogico; b. visione dei materiali "scaduti"; c. scelta dei materiali da progettare; d. creazione dei testi; e. creazione dei format; f. diffusione sul territorio sia in cartaceo che in rete.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Frequenza di corsi, di seminari e di ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini della realizzazione del progetto.
Disponibilità e flessibilità oraria.
Disponibilità a prestare servizio occasionalmente di sabato e/o festivi e a spostamenti sul territorio anche mediante l'uso/la guida degli autoveicoli dell'Ente.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Nido e centro di documentazione annesso di Via Martiri della Resistenza	Spoletto	Via Martiri della Resistenza, snc	102153	2	Maria Paola Fedeli	04/01/1963	FDLMPL63A44I921F			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del servizio civile nei confronti dei giovani e della comunità come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva. Pertanto i volontari che prestano servizio civile nell'ambito dei progetti attivati all'interno del Comune di Spoleto saranno direttamente coinvolti un giorno al mese nelle attività di promozione e sensibilizzazione dei valori, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso al servizio civile nazionale. Tutto ciò verrà realizzato tramite:

- incontro presso l'Informagiovani **per un numero complessivo 3 ore;**
- distribuzione di materiali informativi presso i luoghi formali ed informali di incontro (scuola, centri aggregativi, oratori, biblioteca, pub, mercatini ecc.) **per un numero complessivo di 22 ore.**

L'Impegno complessivo nelle attività di promozione e sensibilizzazione del progetto di servizio civile sarà di 25 ore distribuite nei 12 mesi di servizio.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC (determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173)

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

il comune di Spoleto intende rilevare l'andamento generale del progetto per evidenziare cosa funziona e cosa non funziona, la coerenza nella gestione del progetto tra le attività descritte e le attività effettivamente realizzate, al fine di intervenire e risolvere rapidamente le eventuali criticità emerse.

A questo scopo il piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla rilevazione periodica dei diversi indicatori descritti nel format, coinvolgendo i volontari, gli OLP e il personale coinvolto all'interno del servizio.

Il piano di monitoraggio interno sarà così strutturato:

- monitoraggi trimestrali (al 3°, al 6°, al 9° e al 12° mese) tra volontari, personale del servizio e OLP finalizzati alla rilevazione degli indicatori inseriti nei progetti, all'analisi di eventuali problematiche emerse durante l'attività dei volontari nel raggiungimento degli obiettivi e per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità al fine di elaborare una risposta correttiva immediata (**strumento di rilevazione: verbale degli incontri**);
- somministrazione di due **questionari** rivolti ai volontari rispettivamente al 6° mese e tra l' 11° e il 12° mese di servizio.

All' OLP, inoltre, spetta l'analisi delle risultanze dei questionari somministrati ai volontari e la rilevazione delle eventuali problematiche.

Di seguito i 2 questionari rivolti ai volontari:

QUESTIONARIO DI AVVIO AL SERVIZIO

Gentile Volontario/a

ti chiediamo cortesemente di compilare questo semplice questionario per aiutarci a capire come è iniziato il tuo servizio. Queste tue risposte ci permetteranno di valutare se e in quale misura le attività previste dal progetto di SCN sono rispondenti alle tue aspettative e

apportare eventuali miglioramenti.

Il questionario è anonimo e tutti i dati da te forniti serviranno solo a scopo statistico.

TITOLO PROGETTO _____

DATA COMPILAZIONE _____

Inserimento sul progetto

1. Ritieni che al momento dell'avvio al servizio l'accoglienza sia stata:

- molto buona
- buona
- discreta
- pessima

2. Le informazioni ricevute sulle modalità di espletamento del servizio (orari, permessi, malattie, ecc..) sono state:

- molto esaustive
- esaustive
- sufficientemente esaustive
- non esaustive

3. Sei soddisfatto di come è stato l'accompagnamento nella struttura in cui operi dalle tue figure di riferimento? (1 per niente - > 5 molto)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

4. Ritieni utile la figura del tuo OLP come figura di riferimento per le tue attività?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

5. Le mansioni che ti sono state affidare sono state chiare?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

6. Le mansioni che ti sono state affidate sono state condivise con i tuoi referenti?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

7. Come ti senti rispetto agli altri operatori della sede?

- Indispensabile
- Di ostacolo
- Di aiuto
- Ininfluyente

8. Quanto ti senti attualmente idoneo a svolgere le mansioni del progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

9. Hai avuto modo di fare proposte rispetto al progetto? SI NO

Se sì, come sono state accolte?

- Non sono state prese in considerazione
- Sono state prese in considerazione ma valutate negativamente
- Sono state prese in considerazione ma recepite (in parte o del tutto) nel progetto

Se no, per quale motivo?

- Non avevo proposte
- Non c'è stata l'occasione di farle
- Non me le lasciano fare
- Altro _____

Formazione

10. In che misura la formazione specifica è appropriata alle necessità che il progetto ti chiede?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

11. C'è qualche argomento che non è stato oggetto di formazione specifica finora e di cui senti necessità di parlarne?

- Sì No

Se sì, quale?

12. La metodologia utilizzata finora durante la formazione specifica, quanto è stata efficace per il raggiungimento di una buona autonomia sul progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Spazio libero

In questo spazio puoi scrivere liberamente altre considerazioni sul tuo servizio al fine di migliorare l'operato dell'ente e le azioni del progetto stesso.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE

Il questionario è anonimo e tutti i dati forniti serviranno solo a scopo statistico.

TITOLO PROGETTO _____
DATA COMPILAZIONE _____

Inserimento sul progetto

1. Il gruppo di lavoro ha provveduto alla realizzazione delle attività programmate nel rispetto dei tempi e dei contenuti previsti dal progetto? (1 per niente - > 5 molto)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

2. Sono state portate a termine le attività individuate dal progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

3. Il progetto si è dimostrato conforme alle aspettative?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

4. Le attività progettuali hanno suscitato il tuo interesse e il tuo pieno coinvolgimento?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

5. Il servizio che hai svolto ha prodotto risultati concreti migliorando la situazione dei destinatari?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

6. Per quanto attiene alla capacità di coordinamento del progetto, esprimi una valutazione circa i seguenti aspetti:

		1	2	3	4	5
6.a	L'efficacia delle attività del progetto					
6.b	La capacità di gestione delle attività progettuali					
6.c	La capacità di problem solving					
6.d	La flessibilità organizzativa delle attività					
6.e	La capacità di motivare i volontari					
6.f	La chiarezza dei compiti assegnati					

7. Hai avuto modo di fare proposte rispetto al progetto? SI NO
Se sì, come sono state accolte?

- Non sono state prese in considerazione
- Sono state prese in considerazione ma valutate negativamente
- Sono state prese in considerazione ma recepite (in parte o del tutto) nel progetto

Se no, per quale motivo?

- Non avevo proposte
- Non c'è stata l'occasione di farle
- Non me le lasciano fare
- Altro _____

8. Quale è il giudizio complessivo che assegneresti all'aspetto organizzativo del progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

9. Quali sono state le principali difficoltà riscontrate durante l'attuazione delle attività di SCN?

Formazione

10. In che misura il corso di formazione generale ti ha (1 per niente - > 5 molto):

		1	2	3	4	5
10.a	Stimolato a livello motivazionale					
10.b	Reso consapevole del ruolo di cittadino attivo					
10.c	Dato maggiori conoscenze generali sulla storia dell'obiezione di coscienza e l'attuale servizio civile					
10.d	Dato maggiori conoscenze generali sul dovere di difesa della Patria e sulla difesa civile non armata e nonviolenta					

11. La metodologia utilizzata durante la formazione generale quanto è stata efficace?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

12. In che misura pensi sia stata utile la formazione specifica sulle modalità di gestione delle attività del progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

13. In futuro per svolgere un lavoro o per inserirti in uno specifico ambito professionale, quello che hai appreso nell'esperienza di SCN quanto potrà esserti utile?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

14. La formazione specifica e l'esperienza di SCN hanno accresciuto le tue competenze?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

15. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di volontariato di SCN?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

16. Quali caratteristiche ritieni di aver potenziato con questa esperienza?

- Capacità relazionali e di comunicazione
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di iniziativa ed autonomia
- altro

Spazio libero

In questo spazio puoi scrivere liberamente altre considerazioni sul tuo servizio al fine di migliorare l'operato dell'ente.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

E' preferibile che i candidati siano in possesso almeno del diploma di laurea di primo livello in scienze della Formazione e in possesso di competenze grafiche e di comunicazione.
Possesso della patente di guida B.
Saranno, inoltre, valutate favorevolmente buone capacità relazionali, esperienze pregresse in attività laboratoriali rivolte a minori, buona conoscenza dei principali programmi informatici (ambiente windows e internet).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

€500,00 circa per:
- rimborsi spese per mobilità sul territorio finalizzate a partecipazione dei volontari a convegni, eventi, visite ecc;

- acquisto materiali per la realizzazione delle attività laboratoriali inerenti il progetto;
- spese per stampa di materiali divulgativi;
- varie ed eventuali per esigenze che si riscontreranno nel corso dell'espletamento del progetto.
Ulteriori risorse, al momento non quantificabili, saranno destinate alla formazione generale dei volontari.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari saranno inseriti nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nella sede di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

- 1 computer portatile
- 3 macchina fotografica
- 1 scanner
- 1 fax
- 1 videocamera
- 1 videoproiettore e telo per proiezione
- 25 sedie
- Materiali di cancelleria e di facile consumo per i laboratori di manipolazione
- 1 ufficio
- 1 sala conferenze per riunioni
- 1 stanza accoglienza genitori
- 1 stanza/laboratori per la musica
- 1 stanza/laboratori per giochi acquatici
- n. 1 sezione per bambini da 3 a 12 mesi arredata con angolo morbido, spazi per i primi passi, angolo delle attività, angolo simbolico, stanza del sonno
- n. 2 sezioni per bambini da 13 a 36 mesi arredate con casetta in legno, tavoli, seggioline, angoli per la lettura, angoli per atelier, angolo del gioco simbolico, angolo dei travasi, stanza del sonno
- Giardino con arredo: panche, scivoli, cassette di legno, tunnel, Boschetto didattico
- 2 bagni per bambini
- servizi igienici per adulti con relativo spazio spoiatoio
- brochure e documenti sull'organizzazione dei servizi per l'infanzia e le famiglie del Comune di Spoleto
- brochure e altro materiale informativo sulle attività per bambini e famiglie e sui progetti e le attività a sostegno della genitorialità

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di crediti formativi

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di tirocini formativi

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di competenze e professionalità acquisite

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso:
la sede di attuazione del progetto o presso una sede individuata dall'ente di servizio civile di 1 classe e concordata con il comune di Spoleto

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà realizzata in proprio presso l'Ente con servizi acquisiti da Ente di servizio civile di 1 classe

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nel presente modulo di formazione è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti della formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi. Infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a dinamiche non formali nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati, ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

La formazione adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: la lezione frontale tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine

dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni:

Lezione frontale:

Le lezioni frontali hanno lo scopo di preparare i volontari ad assolvere specifiche mansioni previste nei progetti. Attraverso le lezioni verranno fornite quelle informazioni indispensabili per gestire al meglio l'esperienza di volontariato. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale.

Dinamiche non formali:

Con le dinamiche non formali si faciliterà l'inserimento dei volontari nell'organizzazione del progetto, nel contesto di integrazione sociale, sviluppando il loro senso di appartenenza e la capacità di gestire i conflitti. Tale modalità, sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti al box 33.

33)Contenuti della formazione:

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi:

MACROAREA: Valori e identità del SCN

1) L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Modulo propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

La dimensione e l'identità del Gruppo

Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo

Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team

Gestione del Conflitto

Analisi delle aspettative

Motivazioni e obiettivi individuali

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

Si affronterà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.) dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). si analizzeranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Saranno approfondite le seguenti tematiche:

- gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- prevenzione della guerra;
- operazioni di polizia internazionale;
- concetto di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding.

3) il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della patria attraverso mezzied attività alternativi a quelli militari a partiri dai pricipi costituzionali della solidarietà.

4) la normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile nazionale, in particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno etico con la quale l'Ente e l'UNSC si impegnano al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità dei servizio civile.

MACROAREA: LA CITTADINANZA ATTIVA

1) La formazione civica

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

La Carta Costituzionale, analisi della funzione e del ruolo degli organi costituzionali, l'organizzazione delle Camere e l'iter di formazione delle leggi. I volontario avranno la possibilità di prendere coscienza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale e di apprendere quelle competenze civiche e sociali funzionali per una "cittadinanza attiva".

2) le forme di cittadinanza

le forme di partecipazione individuali e collettive che possono essere agite dal

cittadino;

la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato;

la cooperazione sociale;

la promozione sociale;

Il Terzo Settore nell'ambito del welfare

Consapevolezza e Responsabilità civica

Il Servizio civile in relazione al Terzo Settore.

3) la protezione civile

il tema della protezione civile si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva.

L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva

I rischi

Il Sistema Informativo territoriale

Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza

Psicologia delle catastrofi

Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

4) la rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva offerta ai volontari durante l'anno di servizio civile è la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Pertanto con questo modulo si illustrerà ai volontari questa possibilità e il suo funzionamento.

MACROAREA: IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

1) Presentazione dell'Ente

- Presentazione del Comune di Spoleto

- Storia

- Lo statuto

- I Valori

- La mission

- La Struttura Organizzativa

- La Metodologia di lavoro

- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario

- Il concetto di rete e partenariato civile

2) Il lavoro per progetti

Il progetto di Servizio Civile

Gli obiettivi e le azioni

Il Ruolo e le attività dei volontari

Il valore sociale del progetto d'impiego

Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi

Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

3) l'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Presentazione del "sistema di servizio civile" e di tutte le figure che operano all'interno dello stesso (OLP, RLEA, ecc.).

4)disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" DPCM 4 febbraio 2009 e successive

modifiche.

5) comunicazione interpersonale tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Analisi della comunicazione all'interno di un gruppo e le dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Il gruppo come possibile causa di conflitti (sviluppo della capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti e la loro risoluzione in modo costruttivo.

34) *Durata:*

42 ore da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso:

- la sede di attuazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà effettuata in proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Maria Paola Fedeli: nata a Spoleto il 04.01.1963 residente a Spoleto (PG)
- Giulietta Mancini: nata a Spoleto il 04/04/1962
- Stefania Fabiani: nata a Berna (Svizzera) il 05/06/1966

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Maria Paola Fedeli: pedagoga, coordinatrice pedagoga dei nidi d'infanzia del Comune di Spoleto, formatrice del personale educativo degli asili nido, docente in numerosi corsi di formazione.

Stefania Fabiani: Laureata in Coordinamento delle Attività di Protezione Civile, Master in analisi dei rischi e gestione delle emergenze, iscritta all'albo dei docenti presso il Ministero degli Interni.

Giulietta Mancini educatrice presso un asilo nido comunale, esperta in tecniche di comunicazione e di progettazione educativa.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei volontari basate sul presupposto che le competenze che andranno ad acquisire deriveranno principalmente dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- **lezione partecipata**, per un'analisi delle competenze possedute dai volontari e per la trasmissione degli elementi conoscitivi di base ed omogeneizzare le conoscenze teoriche;
- **lezione frontale**, finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- **lavoro teorico - pratico di ricerca e studio in gruppo**;
- **Learning by doing**, modello didattico basato sull'apprendimento attraverso l'esperienza. L'apprendimento è facilitato quando il volontario partecipa al percorso di formazione della conoscenza. Il learning by doing deve basarsi sulla soluzione di problemi attraverso l'esperienza e sulla capacità di autovalutazione dei propri risultati.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività del progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. (Stefania Fabiani)

Nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto tutti i volontari verranno informati ed addestrati ai sensi dell'art. 36 del Dlgs. n. 81/2008:

- sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con l'illustrazione del documento di valutazione dei rischi del comune di Spoleto;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle misure e le attività di prevenzione e protezione riportate nelle istruzioni di salute e sicurezza. **Durata 4 ore**

Modulo 2: I servizi per la prima infanzia. (Maria Paola Fedeli)

Nozioni di psicologia dello sviluppo cognitivo dei bambini da 0 a 3 anni, nozioni di pedagogia e didattica, il significato e la gestione delle relazioni educative, valore e tecnica dell'accoglienza e dell'integrazione, osservazione, progettazione e valutazione nel contesto educativo.

Normativa dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Storia e evoluzione dei servizi alla prima infanzia nella Regione Umbria e nel Comune di Spoleto. Organizzazione e gestione dei servizi educativi alla prima infanzia. I progetti educativi. Le relazioni al nido: la collegialità del team educativo, la cura del rapporto adulto bambino, la continuità orizzontale nella relazione con i genitori; il sostegno alla genitorialità: gli indirizzi regionali; i progetti di sostegno alla genitorialità realizzati dal comune di Spoleto **Durata:40 ore**

Modulo 4: formazione teorico pratica. (Giulietta Mancini)

nozioni su tecniche grafico pittoriche, motorie e manipolative, presentazione di oggetti e materiali e loro utilizzo in attività educative organizzate

Le tecniche di osservazione; la documentazione per i bambini; la documentazione per gli adulti; gli strumenti di documentazione (diario di

bordo, dossier ecc.).
Durata 28 ore

41)Durata:

72 ore di cui il 70% da erogare entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del piano di formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia delle attività di formazione rivolte ai volontari. Il comune di Spoleto attraverso il proprio piano di monitoraggio interno, e in particolare attraverso la somministrazione dei 2 questionari rivolti ai volontari, intende verificare l'andamento del percorso formativo e soprattutto riscontrarne l'efficacia in termini di acquisizione, da parte dei volontari, della consapevolezza del proprio ruolo e delle nuove conoscenze e competenze applicabili durante il loro percorso di SCN all'interno dell'Ente e nell'ambito del loro futuro professionale. A tal fine nei questionari da somministrare al 3° e al 11° mese di servizio sono previste domande sul percorso di formazione generale e specifica atte a valutarne la qualità e l'efficacia.

Data 29/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Fabrizio Cardarelli